



Da sinistra a destra: Pietro Cozzi, presidente della Fondazione Famiglia Legnanese; Lorenzo Radice, sindaco di Legnano; Salvatore Forte, presidente della Fondazione Ticino Olona; e Gianfranco Bononi, presidente della Famiglia Legnanese



Pietro Cozzi, Salvatore Forte, il sindaco Lorenzo Radice e Gianfranco Bononi accanto alla targa che spiega che cos'è e com'è nato il «Bosco vivo per la città» della Fondazione Famiglia Legnanese

La Fondazione Famiglia Legnanese lo ha donato alla città, mettendo a dimora 35 alberi: uno per ogni anno nel quale sono state erogate le borse di studio

Un «Bosco vivo» per coltivare giovani talenti

Ciascuno potrà adottare una delle piante, «entrando nella storia di Legnano» e contribuendo a migliorare la qualità della vita di tutti

LEGNANO (asr) Un «Bosco vivo» nel cuore della città che ogni anno si arricchirà di una nuova pianta. È quello inaugurato domenica, Giornata internazionale dell'albero, al Parco Falcone e Borsellino di Legnano.

A mettere simbolicamente a dimora uno dei 35 alberi che costituiscono il nuovo bosco sono stati il presidente della Fondazione Famiglia Legnanese **Pietro Cozzi** e il sindaco **Lorenzo Radice**, che si sono armati di pala e hanno gettato «due manciate di terra benauguranti per il futuro bel bosco». L'idea di regalare il nuovo bosco a tutti i cittadini è stata infatti della Fondazione Famiglia Legnanese, che l'ha realizzata grazie al sostegno della Fondazione Ticino Olona.

«Ciascun albero rappresenta uno degli anni nei quali abbiamo erogato le borse di studio, ben 4mila per un totale di 7 milioni di euro - ha spie-



La piantumazione simbolica di uno dei 35 alberi

gato Cozzi - Abbiamo voluto collocare in questo bosco anche una scultura che rappresenta il logo della nostra Fondazione un uomo che abbraccia un albero, e che ha originato il nostro motto: "Chi pianta un albero pensa al fu-

turo e coltiva giovani talenti».

Giovani talenti che la Fondazione premierà dopodomani, domenica, al Teatro Galleria, in occasione della 35esima Giornata dello studente, consegnando ben 151 borse di

studio agli studenti meritevoli del territorio.

«Stiamo perseguendo la strategia della forestazione urbana, non solo per contrastare l'inquinamento atmosferico ma anche per migliorare la qualità della vita - ha aggiunto Radice - Gli alberi sono un elemento essenziale: qui la Fondazione ha scelto di piantare cinque essenze, ciascuna caratterizzata da un proprio colore: pensate all'effetto che ha il colore sull'umore e al valore che ha per il nostro benessere poter sostare sotto un albero. La Fondazione ha poi scelto un luogo fortemente simbolico, di grande passaggio e alta visibilità; noi qui oggi piantiamo radici legnanesi e facciamo una scommessa per il futuro: quella di essere capaci di cambiare il nostro stile di vita per preservare il nostro pianeta. L'augurio che faccio a tutti è che questo sia davvero un bosco vivo».

Ciascuno potrà adottare



Il discorso di monsignor Angelo Cairati che ha poi impartito la benedizione

una delle piante, «entrando nella storia di Legnano» ha sottolineato Cozzi, il quale ci ha tenuto a precisare che il bosco «non è a carico dei bilanci della Fondazione, ma nasce grazie ai suoi amici e alla Fondazione Ticino Olona»

e non ha mancato di ringraziare tutti coloro «che hanno contribuito a realizzare questo sogno» e in primis il suo «prezioso braccio destro» **Gianfranco Bononi**, presidente della Famiglia Legnanese.

Serena Agostani

